



*“Un intreccio di
saperi al servizio
dei bambini”*

Scambio di esperienze tra le scuole dell'infanzia del Comune di Milano Savona e Pisa



**a cura delle educatrici De Negri scuola infanzia Pisa
e Gilli scuola infanzia Savona
con la supervisione delle responsabili Personi e Tripodi
Unità Educative 47 -44**



I saperi , i sogni nei cassetti e i talenti degli educatori e delle educatrici che lavorano nelle scuole del Comune di Milano, possono essere una grande risorsa culturale e motivazionale, per aggiungere qualità ai servizi all'infanzia.

Oggi più che mai l'offerta formativa richiede poliedricità e fantasia didattica, sostenuta da un'alta cultura generale e specificità della stessa, nell'ambito progettuale ed educativo.

Le scuole dell'infanzia dislocate all'interno dei quartieri della città, possono diventare la trama di questi saperi, garantendo agli educatori nei tempi e nei modi adeguati, di proporre brevi progetti, allo scopo di esportare il "sapere" al di fuori del proprio contesto scolastico.

Ciò permette di incontrare nuovi equilibri, nuovi volti di grandi e piccoli che all'insaputa di molti, ogni giorno si cimentano in esperienze uniche ed affascinanti.

Questo intreccio di saperi si pone al servizio dei bambini come una culla che si alimenta di innovazione, di scambio, di arricchimento culturale e sociale che tanto ricerchiamo in questo tempo.

*Monica Gilli
Educatrice scuola infanzia Savona
Comune di Milano*



Progetto pilota: il teatro danza e la tessitura con i telai Steineriani

Il progetto didattico della Scuola dell'infanzia Savona quest'anno scolastico dedica parte del proprio lavoro all'arte e alla danza, mentre la Scuola dell'infanzia Pisa prende ispirazione dal viaggio di "Pezzettino", che intesse esperienze di vita durante il suo viaggio, da qui nasce la collaborazione tra le due scuole in un progetto dedicato ai bambini di quattro anni.

Organizzazione:

Referenti di progetto: Nevina Denegri, Monica Gilli

8/10 incontri a scansione settimanale previsti tra i mesi di Febbraio e Aprile 2014:

Giovedì 27 febbraio, 6 marzo, 13 marzo, 20 marzo, 3 aprile,
10 aprile, Lunedì 14 aprile.

Venerdì 28 febbraio, , 14 marzo, 21 marzo, 28 marzo, 4 aprile,
11 aprile, Martedì 15 aprile, Mercoledì 16 aprile.

Presso la scuola Savona

Giorni: Giovedì e Venerdì (Lunedì, martedì e mercoledì a conclusione del progetto per mantenere la continuità a causa della chiusura delle scuole, come da calendario scolastico per le festività)

Orario: 10-14 giovedì e 10-12 venerdì

Gruppi di bambini di quattro anni: 3 (di max 25 bambini)

Luogo: laboratorio della scuola e una sezione

Educatori: Educatrice che propone il progetto di teatro danza più al max due educatrici per ogni gruppo di lavoro.

Durata del gruppo: 1 ora, 10-11 primo gruppo, 11-12 secondo gruppo



Presso la scuola Pisa

Giorno: Giovedì e Venerdì (Lunedì, martedì e mercoledì a conclusione del progetto per mantenere la continuità a causa della chiusura delle scuole, come da calendario scolastico per le festività)

Orario: 10-14 giovedì e 10-12 venerdì

Gruppi di bambini di quattro anni: 3 (di max. 9 bambini)

Luogo: spazio esterno alla sezione

Educatori: Educatrice che propone il progetto di telaio più una educatrice per ogni gruppo di lavoro.

Durata del gruppo: 1 ora, 10-11 primo gruppo, 11-12 secondo gruppo

Note: le educatrici si recano nelle mattine di Giovedì e Venerdì (lunedì 14, martedì 15 e mercoledì 16 aprile) presso la scuola, per effettuare i laboratori e rientrano presso la propria scuola per presenziare al momento dell'uscita dei bambini, nella propria sezione.

il teatro danza



:

«La danza è una poesia dove ogni movimento è una parola...la danza è una poesia muta; la poesia è una danza parlata»

La danza è una pratica riconosciuta per il suo profondo valore psico-pedagogico, non è solo arte né tecnica ma è connessione con la vita, i sentimenti, desiderio innato, esperienza intensa del presente, possibilità di relazionarsi con il mondo dentro e fuori, quindi integrativa del nostro Sé, verso un Noi.

L'avvio del progetto di Teatro Danza è dedicato alla conoscenza del gruppo e ad un primo approccio con la danza.

La proposta è quella di muoversi ascoltando la musica ed interpretando diversi personaggi, elementi, figure.

I partecipanti ai laboratori di Teatro Danza si ritrovano in una "radura", delimitata da rituali "formiamo il cerchio, togliamo le scarpe, ci predisponiamo all'ascolto, ci conosciamo e riconosciamo ricordando i nomi di tutti."

I laboratori sono fondati sull'ascolto, l'espressione e l'incontro, tre elementi che intessendosi generano la creazione di nuovi scenari, reali-fantastici e di nuove storie da raccontare. La danza, ispirata da una grande varietà musicale, valorizza l'autenticità, l'espressione e la creatività del singolo, e nello stesso tempo promuove la capacità di ascolto e di modulare i propri passi rispettando i tempi dell'altro, a volte testimone del nostro movimento, altre partecipe di un movimento comune; si valorizza la comune umanità e la diversità: ogni-uno di noi, "un corpo nel mondo.

Pur nel fondamentale rispetto di alcune regole (il silenzio e l'ascolto), e la presenza di figure e metafore che danno forma alle esperienze (i "temi" delle diverse rappresentazioni, gli scenari e i personaggi fantastici evocati dai partecipanti e dalla musica), la

sperimentazione è orientata ad una



danza che nasce dall'interno pur trasformandosi nell'incontro. E' lasciata ampia libertà al gesto creativo e non esiste un modo corretto di muoversi. Le sperimentazioni si formano e mutano a seconda dei differenti "incontri".

Spesso la creatività dei bambini suggerisce nuove strade da percorrere...si esplorano insieme le diverse possibilità di interpretare le musiche, di lasciarsi attraversare dalle melodie, solo se aperti a nuove avventure,

disponibili a perdere la strada, con paura e coraggio, perché quando il bambino racconta di viaggiare negli abissi, va davvero in fondo al mare... se ci lasciamo "tramontare", il piccolo ci porta con sé...



In questa direzione è possibile esplorare i nostri pluriversi: una costellazione. Tutti noi abitati dai personaggi più impensati, da forme e figure fantastiche, evocate da regioni della memoria, del sogno, del desiderio, attraverso le quali possiamo fare esperienza degli elementi del mondo naturale, dentro e fuori di noi, dei movimenti e sentimenti suscitati; esplorando la leggerezza dell'aria, la solidità della terra, la fluidità dell'acqua o il movimento ardito del fuoco nascono danze diverse e personaggi particolari che di volta in volta possiamo ospitare, dando forma a emozioni e vissuti inesprimibili a parole e lasciandoci contaminare dai molti incontri. *«Se sapessi come dirlo con le parole, non avrei bisogno di danzarlo» (Pina Bausch, creatrice del teatro danza)*





Obiettivi: La danza facilita l'integrazione affettivo-motoria, promuove l'armonia delle relazioni, la manifestazione di affettività, la comunicazione emotiva, la comprensione, il dialogo, il desiderio di condivisione e collaborazione. Inoltre questa pratica è utile nella costruzione di un'immagine corporea più complessa, integrata ed armonica (migliora la coordinazione motoria, l'equilibrio, il sinergismo, il senso cinestesico, l'allentamento delle tensioni)

«La danza restituisce all'esperienza del corpo e della sensibilità la priorità. E' possibile danzare la propria vita nell'interezza della propria unicità, in armonia con gli altri e con l'ambiente» (Rolando Toro, ideatore della Biodanza)

La danza crea ponti: ciò che si esperisce dentro trova il modo di manifestarsi, e ciò che si esperisce nella danza si riporta nella vita, e viceversa, attraversando ponti che vanno e vengono, verso terre di mezzo, di frontiera e incontro...il ponte è dialogo.

Danzando raccontiamo qualcosa sulla tenerezza, la solitudine, la paura, la gioia, la malinconia, la speranza; cerchiamo di rendere visibile ciò che è prezioso, di condividere ciò che è nascosto, di renderlo riconoscibile, e tale "rivelazione di sé" richiede l'incontro tra sé e l'altro...

La danza come la vita è sorprendentemente densa di sfumature. «Certe cose si possono dire con le parole, altre con i movimenti. Ma ci sono anche dei momenti in cui si rimane senza parole..perduti e disorientati..A questo punto comincia la danza...non si tratta di arte, e neanche di una semplice capacità. Si tratta della vita...Le domande non cessano mai e nemmeno la ricerca. C'è in essa qualcosa di infinito, e questa è la cosa bella. Mostriamo qualcosa di personale che però non è privato. Si mostra qualcosa di ciò che tutti condividiamo» (Pina Bausch)



Nevina Denegri
Educatrice Scuola Infanzia "Pisa"
unità educativa 47

La tessitura con il telaio Steineriano



Il pensiero mobile e creativo

La filosofia di Rudol Steiner e il metodo Waldorf hanno come cardine l'obiettivo di sviluppare una mente aperta ed un pensiero mobile, agile e creativo che si ponga in equilibrio costante con la natura madre e con se stessi.

Il semplice gesto di guidare il percorso di un filo, tirarlo a sé e farlo proseguire senza più vederlo, mantenendone però il controllo, permette al bambino di formare un'esperienza, inconsapevole, che predisporrà la mente a seguire sequenze di concetti astratti e la capacità di percorrere un itinerario logico.



L'attività di tessitura ha benefici effetti su molti livelli: il coordinamento dei movimenti, la percezione tattile, la capacità di rimanere concentrati su un'attività per lunghi periodi, lo sviluppo del senso del gusto cromatico.

La consapevolezza dell'utilità pratica degli oggetti prodotti, insieme alla loro gradevolezza estetica, generano appagamento e gratificazione nel bambino.



"A un tappeto di meravigliosa complicazione, del quale il tessitore non mostri che il rovescio - nodoso, confuso - fu da molti poeti, da molti savi, assimilato il destino"
Cristina Campo

Monica Gilli
Educatrice Scuola Infanzia "Savona"
unità educativa 44